

# Trasporti, la rivoluzione alle porte

Dal 22 ottobre corse e tariffe gestite da un'agenzia territoriale con Como, Sondrio e Varese  
Alla base l'esigenza di razionalizzare i percorsi e creare aree omogenee ma il rischio sono i tagli

LORENZA PAGANO

La legge regionale è stata approvata da poco più di un mese e entrerà in vigore il 22 ottobre. Per quella data comuni e province perderanno il controllo sui trasporti che passeranno invece a cinque agenzie in Lombardia. Lecco farà parte di un ambito omogeneo con Sondrio, Como e Varese.

Un passaggio per così dire epocale che trasformerà l'assetto dei trasporti pubblici: l'anno venturo toccherà all'agenzia indire la gara del Tpl, e chi parteciperà in caso di vittoria dovrà occuparsi dell'intero ambito territoriale. L'agenzia stabilirà corse e tariffe e eventuali tagli. Anche perché lo scopo è quello di razionalizzare e rendere più efficiente il servizio, a costo anche di qualche sacrificio.

## Razionalizzare

Alla base neanche a dirlo, c'è l'esigenza di razionalizzare, evitare corse e sovrapposizioni in territori vicini come invece capita oggi.

Un'agenzia super partes separata da rappresentanti dei vari comuni e province, dovrà gestire il trasporto in maniera efficiente e razionale cercando di mantenere intatto la qualità del servizio, anzi di migliorarlo.

Ma il rischio di finire nel tritacarne c'è ed è per questo che il comune si sta attrezzando.

«Abbiamo convocato una commissione non appena la legge è stata resa nota - spiega il presidente della commissione urbanistica **Alberto Invernizzi** - l'assessore Campione ha spiegato le novità della normativa e ci siamo aggiornati a settembre per mettere a punto un piano. È evidente che dobbiamo cercare di salvare il salvabile, di confermare la

qualità del nostro servizio seppur con qualche modifica per evitare sovrapposizioni, perché il rischio è che ci possano essere ulteriori tagli».

## Sede centrale a Como

La sede dell'agenzia dei trasporti con ogni probabilità sarà a Como, e ci è andata bene perché l'ipotesi iniziale era Varese.

Il Comune ha battagliato per spostarla a Como perché Varese che reclamava la sede è troppo dislocata sia per noi che soprattutto per Sondrio. Ogni capoluogo però avrà una sede territoriale composta da al massimo un paio di tecnici spostati da Comu-

*Il Comune avrà una quota del 9% come Como e Varese*

tariffe e eventuali tagli. Anche perché lo scopo è quello di razionalizzare e rendere più efficiente il servizio, a costo anche di qualche sacrificio.

ne o Provincia e l'agenzia avrà quote di partecipazioni a seconda dei chilometri delle tratte da percorrere.

Lecco in questo caso è fortunata perché pur essendo più piccola ha parecchi chilometri extraurbani quindi avrà un 9% di quote per quel che compete il Comune, altrettanto la Provincia. Uguale se non di più che Varese e Como.

## Rischio carrozzone

Il rischio ovviamente è che si crei l'ennesimo carrozzone gestito in base a spartizioni politiche.

L'agenzia infatti avrà un cda e un direttore e dovrà rappresentare tutte le province.

«La legge parla di un ente snello che opera in maniera elastica e sulla carta mi trova d'accordo - afferma il vice sindaco **Vittorio Campione** - ovviamente questo è un auspicio, non so come sarà nei fatti. Mi auguro che le nomine vengano fatte per competenze e non per appartenenza politica, se non fosse così aggiungeremo un altro ente inutile a quelli che già operano, e sarà un'occasione persa» ■



Da ottobre la competenza sui trasporti non sarà più di Comune o Provincia ma di un'agenzia che comprenderà anche Como, Varese e Sondrio

## «La Regione ha assicurato Nessun taglio e aumento»

Il vice sindaco **Vittorio Campione** è fiducioso.

«Sulla carta mi sembra un'idea corretta, pianificare il trasporto in maniera efficace e evitare sovrapposizioni. Noi già ci eravamo messi al lavoro per tagliare corse doppie e inutili sprechi, la proposta ha senso insomma, tutto sta a come verrà applicata».

E qui viene il bello. Lecco torna a far riferimento a Como, e bando ai campanilismi sarebbe addirittura il meno se non fosse che rischiamo di non vedere sod-

disfatte le nostre esigenze, di perdere il controllo del territorio.

«No questo lo escludo - aggiunge Campione - noi oltre a far parte dell'agenzia siamo presenti in tutti i tavoli territoriali e porteremo avanti le nostre esigenze come è sempre stato fatto».

## Controllo sui tagli

Il rischio però è che questa agenzia nasca con lo scopo di sforbicare il più possibile e magari aumentare ulteriormente le tariffe.

«Io posso solo riportare quanto ha ripetuto in più occasioni l'assessore Cattaneo - aggiunge il vice sindaco - e cioè che non ci saranno più tagli e nemmeno aumenti. Mi auguro con tutto il cuore che sia così. Un conto sono gli sprechi, un conto i tagli delle corse che creano disservizi».

## Tariffe a rischio

Non sarà più però il consiglio comunale a stabilire le tariffe dei trasporti, e questo potrebbe causare un po' di preoccupazione.

«Già ora il consiglio comunale non fa altro che ratificare le scelte della Regione - spiega Campione - tutti gli aumenti che abbiamo apportato sono stati obbligati a causa dei minori finanziamenti. Se non avessimo

aumentato saremmo andati in perdita quindi non credo che alla fine la situazione cambierà poi molto. C'è da dire poi - aggiunge - che l'agenzia sarà sempre un'ente pubblico e quindi dovrà fare gli interessi della comunità. L'anno venturo quando verrà fatta la gara, l'assegnazione dovrà avvenire secondo questi criteri».

## Il futuro di Linee Lecco

In questo contesto anche Linee Lecco dovrà adeguarsi e restare al passo perché ovviamente così com'è non potrebbe partecipare alla gara.

«Il cambiamento è già in corso ed è irreversibile - conclude Campione - ci stiamo preparando all'appuntamento» ■

## Politica lontana Mambretti in Africa a curare i bimbi

Gli anni della politica prima come consigliere comunale sempre pronto a dare battaglia e assessore poi della giunta Faggi sembrano lontani anni luce.

**Beppe Mambretti** fa ancora parte del Pdl, è stato eletto nel direttivo provinciale nell'ultimo congresso, ma il suo impegno e soprattutto i suoi interessi sono lontani anni luce. Molto meglio dedicarsi alla cura bambini in difficoltà. Ha contribuito a fondare l'associazione "Carovana del sorriso" che ha sede a Lecco al don Guanella e si occupa di fornire servizio medico e odontoiatrico ai bambini di varie zone povere del mondo. Insieme ad altri volontari (4 di Cernusco, 2 di Annone e poi 5 di Milano, 2 di Verona e 1 di Napoli) è partito ieri per la Tanzania ospiti della



Beppe Mambretti in Tanzania con "La carovana del sorriso"

diocesi di Same dove presteranno aiuto medico odontoiatrico nei 6 dispensari della diocesi sotto il Kilimanjaro. Nella missione ci saranno 4 medici 4 infermieri e altri volontari tra paramedici animatori elettricisti e muratori

Lui che lavora al Niguarda ma

non è medico si occupa degli aspetti logici di segreteria e organizzativi e dopo aver partecipato a diverse missioni in Bosnia ora ha "adottato" l'Africa. Ed è giù il suo secondo viaggio.

## Esperienze formative

«Diciamo che la politica è sempre stata la mia passione ma soprattutto in questo momento ti rendi conto che le beghe di partito sono quanto di più inutile ci possa essere».

Ci sono cose più importanti nella vita, e il volontariato è sicuramente una di queste».

## Una storia difficile

Questa in effetti è la sua seconda o terza vita. La prima anni fa era stata segnata da una triste vicenda di tossicodipendenza che non ha mai voluto nascondere, poi la disintossicazione in comunità e anche la conversione. Da qui il ritorno in politica e ora l'impegno nel volontariato con un mese in Africa a fianco dei bambini.

«Le mie ferie le passo lì a lavorare due volte all'anno - conclude Mambretti - e ora finalmente ho trovato la serenità» ■ **L. Pag.**

## Ragazzi di notte lungo la super Protetti dai lavori della pista

Pedoni di notte sulla provinciale 72 un pericolo per gli automobilisti nel tratto che va dalla località Caviate fino alla discoteca Orsa Maggiore.

Questa è la segnalazione di alcuni automobilisti che percorrendo il tratto sud hanno incrociato a notte fonda alcuni giovani.

Ma i giovani si difendono spiegando che quel tratto di strada dove si sta lavorando per la realizzazione della pista ciclabile non è a rischio visto che sulla strada ci sono i birilli che ne vietano l'accesso ai veicoli a motore. Anzi aggiungono è più sicuro che costeggiare il guard-rail come spesso fanno coloro che non hanno la patente.

## Attraversare è pericoloso

Il caso è nuovo ma sicuramente anche le forze dell'ordine sapranno di questo andirivieni notturno di giovani che percorrono



I ragazzi percorrono a piedi il tratto interessato ai lavori

quel chilometro e mezzo privo di illuminazione e marciapiedi per raggiungere il luogo di svago.

Il problema si pone anche per il fatto che poi una volta giunti nei pressi della discoteca i giovani devono attraversare la strada statale e solo quello è un rischio. Tra l'altro anche in zona Caviate i pedoni notturni devono spostarsi al centro della carreggiata

per imboccare quel pezzo statale che fino a poche settimane fa prima dell'inizio dei lavori era a tutti i sensi un tratto di strada ad alte percorrenza di veicoli e non solo auto ma anche mezzi pesanti.

## Chi avrà ragione?

A questo punto chi avrà ragione: gli automobilisti che hanno segnalato i giovani che di notte viaggiano a piedi costeggiando i new-jersey oppure i giovani che camminando in quell'area dove sono in corso i lavori si sentono più sicuri per il divieto di transito imposto dalla segnaletica?

Stia comunque di fatto che il pericolo c'è.

Forse una soluzione al problema ci sarebbe: quella di organizzare un bus navetta a orari prestabiliti che faccia il tratto dalle Caviate alla discoteca e viceversa. ■ **O. Mal.**